

Requisitoria bis e prime arringhe

Traffico di eroina e cocaina nel carcere di Gazzi tra il 1986 e il '90: cambiano i giudici a latere nel processo d'appello e il sostituto procuratore generale riformula le richieste di pena: 16 in tutto, compresi i tre agenti di polizia penitenziaria coinvolti in quella che fu denominata "Operazione Colapesce". È accaduto ieri mattina. A comporre il collegio giudicante, presieduto dal dottor Sidoti, ora sono i togati Moleti e Vitanza: hanno preso il posto, nel tempo, dei giudici Faranda (nominato presidente della Prima sezione penale) e Di Bella (per motivi di salute). E così il sostituto procuratore generale Franco Scaramuzza ha riformulato la sua requisitoria. Sedici, come accennato, le richieste di condanna, a conferma del verdetto emesso nel luglio del'99 dalla Seconda sezione penale.

Nove anni sono stati chiesti per Pietro Trischitta, Carmelo Ventura, Marcello D'Arrigo, Salvatore Centorrino, Francesco Fontanarossa, Carmelo Zappalà, Francesco Egitto, Giovanni Marchese e Luigi Caputo. Sei anni per Antonino Scaramozzino e Pietro Bruzzano; 4 anni e sei mesi per Mario Martino e Filippo Pantano; 4 anni e due mesi per Paolo Cicalese e Domenico Musolino; 3 anni per il collaboratore di giustizia Carmelo Ferrara in virtù della concessione delle attenuanti speciali.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa, alcuni detenuti "eccellenti" venivano periodicamente riforniti di droga grazie alla complicità di tre agenti di polizia penitenziaria (Scaramozzino, Bruzzano e Cicalese). Un giro che gli inquirenti hanno quantificato in circa mezzo miliardo di lire la settimana.

Ieri, dopo l'intervento del pg Scaramuzza, i difensori hanno pronunciato le prime arringhe. Sono intervenuti gli avvocati Massimo Genovese, Giuseppe Serafino, Daniela Agnello, Luigi Falcone e Domenico Pugliese. Il 23 febbraio proseguirà la discussione: interverranno gli avvocati Carlo Autn Ryolo, Salvatore Stroscio, Carlo Caravella, Massimo Marchese e, Giuseppe Carrabba e Andrea Borzì. Quindi la sentenza di secondo grado.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS